Anno XVII — Sabato 26 Maggio 1883 — N. 125

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 maggio contiene:
1. R. decreto, che erige in corpo morale la Pia Istituzione «Casette operaie» di Padova.
2. Id. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sul tiro a segno nazionale.
3. Id. che erige in corpo morale l'Ospizio Santa Maria della Provvidenza in Casamicciola.

La stessa *Gazz. Uff.* del 22 contiene:
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza l'inversione delle rendite di alcune Opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Palmira.
3. Id. che erige in corpo morale il legato Calamida, in Cagliari.
4. Id. che erige in corpo morale il legato Cuccoli in Terranova Bracciolini.
5. Id. che autorizza la trasformazione di alcuni monti frumentari in S. Severino Marche.
6. Disp. nel personale finanziario.

Più giacobini che girondini

L'on. Zanardelli nell'ultimo suo discorso, che fu forse il migliore ch'egli abbia pronunciato, mostrava, che altro è trovarsi in posizione irresponsabile come quella delle opposizioni parlamentari, altro è avere la responsabilità del Governo; e giustificò il suo pensiero cogli esempi di uomini di Stato di tutti i paesi ed i più liberali forse tra essi. E disse ciò per giustificare la propria e la altrui condotta non solo, ma per avvertire il gruppo dell'estrema Sinistra, dove cercò gli amici il Baccarini, che essi al potere sarebbero *più giacobini che girondini*, vale a dire più autoritarii, ed anzi assolutisti che liberali. E commentò quest'idea, che gli *ultra-democratici* sono meno d'altri liberali, citando anche Tacito, laddove disse: «Per abbattere il Principato, ostentano libertà, ed una volta abbattuto, aggrediscono la stessa libertà».

È proprio così; ed anzi altrimenti non potrebbe essere. Si è sempre veduto, che codesti tribuni ultra assumono i modi dittatorii e, riuscendo nei loro scopi, cercano di tramutarsi in dittatori. Ed è poi anche un dittatore, per così dire, nato chi non s'accontenta della parte sua da uguale agli altri nell'esercizio della libertà, ma invece di vincere colle buone ragioni si rivolge alle passioni delle moltitudini più ignoranti e soprattutto all'invidia di cui sono fatti segno quelli che valgono e possono più degli altri. Una volta vincitore, perchè appoggiato dal numero, il tribuno si trova talmente superiore alle moltitudini, che queste non possono a meno di accettare la sua dittatura. E le moltitudini sono anche sempre state quelle che hanno creato il potere personale, salvo ad abbattere quei medesimi che da esse furono sollevati, per sostituirli con qualche altro.

Le moltitudini, come la storia è là per provarlo, hanno bisogno sempre di qualche profeta, o santo, od imperatore, o Dio, che faccia per loro quello che esse non saprebbero fare da sè. Ma, siccome quello che loro venne promesso è sempre molto più di quello che il futuro dittatore possa, o voglia mantenere, così quella stessa moltitudine, che di un tribuno ha fatto un imperatore, per lo possa, tende ad abbatterlo, forse anche per sostituirgliene un'altro.

Quello poi che accadde sempre nelle piccole Repubbliche, dove la democrazia non era educata ed ordinata a vera libertà, nei grandi Stati diventa l'opera dei pretoriani, delle legioni, dei giannizzeri, dei mamelucchi, degli strelizzi, dei generali che fanno i pronunciamenti militari.

Gli amici veri della libertà e del loro Paese e di sè stessi devono adunque occuparsi ad ordinare l'esercizio regolare della libertà in tutti i gradi del civile consorzio, ad educare le moltitudini, ad aprire ad esse la fonte della prosperità coll'utile lavoro, a cercare la pace sociale non solo con leggi di equità, ma anche con quelle provvidenze che giovino alle moltitudini senza nuocere a nessuno, cosicchè non sieno tentate ad ascoltare la voce di quei tribuni di mestiere, che cercano di farsi delle plebi uno strumento per imperare.

Dei Giacobini ne abbiamo anche noi; ma se ricorderemo, che nella rivoluzione francese essi passarono per il reggime della ghigliottina per giungere a quello della spada, invocato per la comune salvezza, noi, invece di favorirli, sapremo valerci della libertà e della associazione per ottenere tutti i miglioramenti sociali e giovare davvero alle moltitudini stesse.

Un discorso dell'on. Minghetti.

Bologna 24. L'Associazione costituzionale affollata accolse l'on. Minghetti con vivivissimi applausi. Egli narrò le diverse fasi dell'ultima discussione e concluse così: Riconosciamo la importanza grande del voto del 19 maggio, ma guardiamoci bene dal mescolarvi dei pregiudizi aventi radici nel passato. Non si può parlar di vittorie, laddove non furono nè vincitori nè vinti. Era naturale che un'assemblea nuova, sorta da un suffragio tanto più largo e popolare, rifiutasse di irrigidirsi entro viete formole e di passionarsi sopra questioni esaurite. Essa si è mostrata fortemente devota alle istituzioni e francamente liberale e progressiva; ed ha affermato la propria maggioranza sopra un programma di idee precise e sull'indirizzo politico dell'on. Depretis.

Sulla triplice alleanza.

In una corrispondenza da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* in data 20 corr. leggiamo quanto segue:

Qui si parla con insistenza dell'accessione della Turchia all'alleanza austro-italo-germanica. Quanto v'ha di certo si è che il Sultano desidera di prendervi parte, e che in questo senso vennero già fatte comunicazioni al gabinetto di Berlino. Tutto dipende dalle condizioni, sotto le quali la Turchia verrebbe ammessa nell'alleanza. Fin d'ora però si può ritenere che non vi saranno gravi difficoltà da superare, quando si rifletta, che non senza uno scopo il Principe di Bismarck ha qui da tempo inviato i suoi ufficiali per riordinare ed istruire l'esercito; anzi tutto induce a credere che le cose vengano condotte in modo, da determinare il Sultano a farne espressa domanda, ed allora la quadruplice alleanza sarà un fatto compiuto.

L'incoronazione dello Czar.
II.

Ma una considerazione d'ordine diverso si collega col carattere politico delle feste che si celebrano attualmente a Mosca.

La consuetudine delle Corti e dei Governi di farsi rappresentare in consimili circostanze da speciali ambasciatori ebbe origine da un sentimento di comunanza, che sorse nei popoli per le esigenze della civiltà e che venne provocato nelle dinastie dall'affinità del sangue e degl'interessi. Ora codesto sentimento di solidarietà esiste realmente fra la Russia e gli Stati civili dei due emisferi, i cui inviati si trovano in questo momento a Mosca raccolti?

Esiste certamente: ed è prova dell'importante posizione che occupa la Russia il fatto, che le Corti e gli Stati, posto in non cale qualsiasi riguardo, anche quello della sicurezza personale, inviarono colà solleciti i loro rappresentanti per tributare l'omaggio dovuto alla potenza ed alla maestà dell'Imperatore delle Russie. Ma chi ha mai procacciato alla Russia l'attuale sua importanza? Furono forse quei semibarbari Czar moscoviti che regnarono prima di Pietro il Grande, che opposero barriere insormontabili alla civiltà d'occidente, e che si tennero paghi di regnare, chiusi nell'isolamento, sopra un popolo rozzo ed abbrutito dalla superstizione e dall'ignoranza, come gli Ivan, i Michele, i Fedor? O furono piuttosto quelli, durante il cui regno, la Russia, circoscritta, come la China dalla sua muraglia, dalle coste del Baltico, dalla Polonia e dal Ponto Eusino, è rimasta divisa dal mondo civile? No, la Russia acquistò importanza e divenne una potenza europea fino dai tempi del quinto Czar, della Casa dei Romanoff, fino, cioè, da Pietro il Grande, e crebbe via via quando dopo di lui impugnarono lo scettro quei Sovrani, che seppero solleciti aprire la via nei loro Stati all'incivilimento occidentale. Fino da quando Pietro il Grande si determinò a viaggiare per istruirsi nell'occidente, divenne la Russia un potente fattore di civiltà e come tale fu da tutti riconosciuta; Caterina, Alessandro I ed il di lui nipote Alessandro II hanno continuato, sebbene lentamente, l'opera di quel Grande, e forse quello sventurato paese non si troverebbe ora, come mare sbattuto dai venti, in pericolo di naufragare, se Nicolò I, abbandonate le saggie e benefiche tradizioni di Pietro il Grande, ma avesse rimorchiato l'impero alla barbarie ortodossa dei popoli orientali.

Nessuno può dispensarsi dal fare le accennate considerazioni, quando per poco rifletta alle circostanze in mezzo alle quali si compie l'incoronazione dello Czar, e quando chiegga a sè stesso, quali conseguenze possa produrre tale avvenimento. Se mai vi fu incoronazione di principe che facesse epoca nella storia certamente ella è cotesta. Alessandro III si è egli recato a Mosca con lo scopo di cancellare poi dal suo popolo ogni traccia dell'influenza occidentale, di rifarsi a contemplare e ad adorare le memorie e gli emblemi dell'antica Russia, di romperla definitivamente con le gloriose tradizioni, mercè le quali divenne la Russia uno Stato europeo? In tal caso egli rimarrà isolato dal mondo intiero, amarissime prove dovrà egli subire, e cadrà alla fine a terra accasciato sotto il peso della sua corona, perchè il suo popolo ben lungi dal ravvisare in essa l'emblema del benessere sociale, la riguarderà con orrore come emblema del despotismo. Egli deve affrontare un dilemma inesorabile; un bivio tremendo lo attende: a lui la scelta. Una burocrazia reazionaria e corrotta lo trascina sulla via fatale, lontano dal suo popolo, i cui desiderii, le cui aspirazioni comprende ed apprezza con simpatia tutto il mondo civile. In allora gli verrà meno la solidarietà che oggi gli si manifesta, poichè con l'opera sua eliminerebbe la Russia dal novero degli Stati, la cui gloria consiste, non già nell'evocare le tradizioni, già sepolte, della barbarie orientali e dell'asiatico isolamento, ma nel pacifico esplicamento delle loro forze intellettuali e morali alla luce della coltura e della libertà.

(Dalla *Neue Freie Presse*). *Elce*

A Mosca.

Mosca 24. Contrariamente quanto dicevasi, cerimonia benedizione nuovo vessillo imperiale avvenne, anzichè chiesa Assunzione, nella gran sala armi cittadella.

Czar, czarina, principini, granduchi, recaronsi mezzodì vetture scoperte alla Daumont tiro otto dal palazzo di Alessandro I, dove abitano fino domenica.

Corteo non aveva per scorta che soliti staffieri e battistrada. Breve tragitto facevano spalliera truppe.

Czar vestiva grand'uniforme, czarina elegante abito *crêpe de Chine* color paglia con pizzi bianchi, mantellina eguale stoffa, cappellino Firenze con rose bianche.

Nella gran sala Kremlino, adorna 200 armature cavallo, armi e bandiere prese ai turchi, svedesi, polacchi, francesi, persiani e chinesi, attendevano alto clero e nobiltà storica. Corpo diplomatico era assente, trattandosi cerimonia intima.

Bariak (stendardo) raso giallo con aquila nera e stemmi tutte città russe, ricamato da altissime dame, dipinto da pittori Corte, con nastro azzurro trapunto oro, innalzavasi mezzo sala capace 4000 persone.

Dopo preghiere rituali, metropolita Mosca Joannikius aspersolo con acqua lustrale. Zarina infisse primo chiodo con martello oro; poi arciduchesse, quindi dame. Imperatore, afferratolo quindi, lo brandì verso quattro punti cardinali, mentre suonavano 32 campane gran torre d'Ivano Terribile, artiglierie tuonavano e bande eseguivano inno nazionale.

Poscia Czar ascose faccia tra pieghe sacra bandiera, baciandola tre volte. Seguì quindi sfilata alti dignitari presenti che inginocchiatisi baciavano lembi. Allora gran-maresciallo Narischkin affacciossi con essa alla loggetta, mostrandola 100,000 persone raccolte spianata davanti cittadella che accolsela con *urrà* formidabile. Ritorno palazzo Alessandrowski seguì ordine eguale partenza. Coppia imperiale acclamatissima.

Essendo riuscita male illuminazione ieri, stasera replicherassi, tempo permettendo. Oggi, domani e dopodomani Corte starà perfetto ritiro, digiuno rigore.

Mosca 25. Ieri mattina alle 9 formossi cosidetto corteo «della lettura». Due divisioni cavalleria guardia mossero dal Kremlino per vie parte meridionale città, sostando piazze. Ogni divisione era comandata da un aiutante generale dello Czar, seguito da cerimonieri di Corte, segretari del senato, araldi d'armi tutti cavallo, quindi dodici cavalli imperiali riccamente bardati condotti a mano da staffieri rossi. Precedevano fanfare composte 100 trombe e 100 timballi pure cavallo. Cavalcata effetto stupendo.

In ogni piazza divisione formavasi in quadrato, centro occupato da dignitari suddetti. Araldi davano segnale: fanfare intuonavano inno nazionale: folla entusiasta acclamava. Allora primo segretario, smontato cavallo, leggeva manifesto pergamena magnifica, che stabilisce per domenica 27 incoronazione.

Nel manifesto Czar è chiamato «augustissimo e potentissimo gran signore, re dei re ecc.» E conclude per ordinare l'ordine e la calma. Finita lettura, fanfara ripiglia inno e folla *urrà*.

Stessa cerimonia ripeterassi stamane e domattina altre parti città. Ieri medesima ora 100 corrieri gabinetto partivano a cavallo, secondo tradizione, per tutte parti impero, recando seco altre pergamene eguali.

Oggi, domani, continua scambio visite tra granduchi, ministri russi e principi, ambasciatori stranieri. Tutti i principi attesi arrivarono tranne Alberto Prussia trattenuto letto madre moribonda. Coppia imperiale uscì pomeriggio ieri calesse scoperto senza scorta, facendo giro Morskaia e Newski Prospet. Gente scoprivasi; contadini inginocchiavansi.

I giornalisti esteri sono trattati benesignor Roganoff, delegato *ad hoc*, gentilissimo. Ma difficilmente potranno assistere ulteriori feste e cerimonie. Tre soli giornalisti, due russi e un francese, ammessi intervenire incoronazione domenica; dovranno vestirsi da popi. Albert Wolf del *Figaro* ottiene speciali facilitazioni. Ewerest, cognato Bennet, del *New-Yorck-Herald*, mandò martedì dispaccio ingresso 5000 parole.

Mosca 25. Regna la calma più assoluta. I provvedimenti di polizia ben presi evitano ogni esagerazione di spiegamento di agenti della forza pubblica.

Cordiale accoglienza è fatta ovunque ai rappresentanti della stampa. Una cancelleria è organizzata al Grand Hotel Moscou sotto la direzione di Vaganoff, dedicata esclusivamente ai giornalisti. Egli appone il visto ai dispacci politici. I giornalisti hanno facilità dappertutto d'accesso e per raccogliere informazioni. Il numero dei dispacci spediti è enorme, e la spedizione è rapidissima, se essi sono muniti di visto.

Mosca 25. Gli imperiali assisteranno alle feste seguenti: al ballo diplomatico presso l'ambasciatore di Germania fissato per venerdì. Lunedì ballo al palazzo imperiale. Martedì ballo presso il governatore generale di Mosca. Mercoledì spettacolo di gala. Giovedì ballo al club della nobiltà. Sabato festa popopolare nelle vicinanze del palazzo Petrowski. Le maggiori precauzioni furono prese in paese per quest'ultima festa, che promette essere magnifica e pittoresca. La serie delle feste comincia realmente domenica.

Oggi serata di ricevimento presso il ministro degli esteri di tutti gli ambasciatori straordinari, del corpo diplomatico ordinario, dei dignitari dell'impero, delle grandi cariche di Corte, allo scopo di far le rispettive presentazioni. Nessun incidente, calma perfetta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. Oggi la Corte d'Appello annullò la sentenza del Tribunale, che condannava Coccapieller a 42 mesi di carcere e ordinò un nuovo dibattimento.

Belluno. L'altro ieri, nel Comune di Alleghe, nel far esplodere una mina, alcuni pezzi di un masso andarono a ferire certo Gio. Batt. Da Còi, che dormiva su un prato poco distante dalla mina. Le ferite recategli furono sì gravi, che, riuscite inutili le cure prestategli, un'ora dopo quell'uomo moriva.

Genova 24. Stamane in piazza del Duomo fuvvi un lieve conflitto tra cattolici e anticlericali, in causa della processione del *Corpus Domini*. Esso venne tosto sedato dalla forza pubblica. Essendo quindi comparsa la processione sulla gradinata della chiesa, gli agenti della Questura la respinsero dentro, chiudendo le porte ed impedendo ulteriori disordini.

Catanzaro. Riferisce il *Caladro* di Catanzaro che in danno del signor Bevilacqua, ricco proprietario di Curinga, fu perpetrato un furto di lire 75,000 nella casa ove egli abita. Fu trovato rotto il tetto. Le lire 76,000 erano tutte in biglietti di banca. I ladri non toccarono le cartelle, gli effetti cambiari, l'oro e l'argento, che in grande quantità si trovavano nello stesso scrigno.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 24. La stampa seguita ad occuparsi, con apprezzamenti più o meno esatti, della situazione politica creata in Italia dal voto del 19.

Il *Temps* dice che Depretis sa di già a qual porta andare a bussare. La logica parlamentare lo obbliga a chiedere i suoi collaboratori ai nuovi suoi alleati. L'atteggiamento degli oratori della Destra nella recente discussione indica che tra loro e il presidente del Consiglio era già stato stabilito un accordo.

Il *Paris*, organo opportunista, dice che l'estrema Sinistra, con le sue esagerazioni, le sue stravaganze, le sue tendenze a paralizzare l'azione dei governi più liberali, è condannata all'impotenza tanto di qua che di là dalle Alpi.

«Ciò non ci rincresce» soggiunge quel giornale. «La congiunzione della Destra con la maggioranza in Italia, osserva assennatamente il *Paris*, non ha quel significato reazionario e anti-costituzionale che avrebbe in Francia. A Roma la Destra e la Sinistra sono divise da questioni di persone piuttosto che di principii».

Inghilterra. Londra 24. La nomina di lord Langdowne a vicerè del Canadà desta sorpresa. Essa si spiega colle continue minaccie di morte da parte dei feniani d'America di cui era fatto segno il marchese di Lorne, genero della regina.

— Londra 24. (Camera dei comuni). Fitzmaurice, rispondendo a Forster, disse che i Francesi bombardarono Majunga il 16 corr. per sei ore. Le truppe furono sbarcate poscia sotto la protezione dei cannoni. Gli Hovas ebbero grandi perdite. L'ammiraglio francese è partito colla flotta, lasciando una guarnigione a Majunga.

Norvood annunzia che domanderà domani, se il Governo ha ricevuto comunicazione dalla Francia circa l'amministrazione del Canale di Suez e relativamente al secondo Canale.

Fitzmaurice, rispondendo a Cowen che aveva interrogato sulla missione Errington a Roma, dichiara aver constatato il 19 marzo che l'Inghilterra non ha mai avuto il progetto di stabilire

un residente al Vaticano. Errington non fu da questa data messo in comunicazione fra il Ministero degli esteri e il Vaticano. Errington non avendo avuto nessuna nomina, non riceverà nessuna rimunerazione. Non v'è nessun documento da presentare; il Governo apprezza altamente tutte le misure tendenti a rinforzare il rispetto alle leggi e l'ordine in Irlanda, ma il documento citato nell'interpellanza non fu emesso in seguito a domanda dell'Inghilterra, nessuna felicitazione fu mandata a Roma.

— Londra 24. Una riunione di armatori ha risoluto di formare una Società pel secondo Canale di Suez, e sottoscrivere 20,000 sterline per le prime spese.

Spagna. Madrid 24. Al banchetto di Corte, il Re Alfonso di Spagna brindò al Re di Portogallo; disse che la Spagna e il Portogallo sono uniti in istretta alleanza, conservando l'autonomia e l'indipendenza rispettiva. Il Re di Portogallo rispose al brindisi esprimendo analoghi sentimenti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (46) contiene:

21. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Villa Santina fa noto che il 14 giugno p. v. nella r. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

22 e 23. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Raveo fa noto che il 14 giugno p. v. nella r. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

24. Sunto di precetto immobiliare. Ad istanza di De Toni Antonio di Udine, l'usciere Negro addetto al Tribunale di Pordenone ha fatto precetto a Caterina De Billia Straulino domiciliata in Trieste di pagare entro giorni trenta lire 2262.89 cogl'interessi del 5 per c. da 26 marzo 1881, sotto comminatoria come nel sunto. (*Continua*).

Consiglio Comunale. Quest'oggi alle ore 1 pom. riunione del Consiglio per ultimare la discussione delle ultime parti dell'ordine del giorno già pubblicato.

Elezioni Comunali. Sentiamo che martedì a sera si vuole tenere una riunione di Elettori Amministrativi onde avvanzare una rimostranza al Governo contro il Decreto Prefettizio che ordinò le Elezioni complementari anzichè le generali.

Applaudiamo a questa idea e speriamo che la riunione riuscirà numerosissima e tale far vedere che si ha a cuore i nostri interessi.

Raccomandiamo che la rimostranza venga fatta da persone competenti, onde in termini legali ma energici si rivendichino i diritti che hanno gli Elettori e che, un non certo plausibile Decreto vorrebbe loro scemare.

Non si guardi a persone nè a partiti politici; si pensi solo al proprio diritto ed al bene del proprio paese.

Monumento a Garibaldi. Stando a quanto scrive la *Patria del Friuli*, in data 24 corr., la sottocommissione incaricata dell'erezione del monumento al Generale Garibaldi, avrebbe passato al Presidente della Commissione il programma per la presentazione dei bozzetti relativi.

Il concorso è aperto per la complessiva somma di lire 40,000. È vero che le somme insino ad ora raccolte non superano le lire 30,000; ma l'on. comm. Antonino Di Prampero, nell'ultima seduta che tenne la Commissione suddetta, propose di lasciare aperta la sottoscrizione, e nominare un'altra sottocommissione la quale avesse incarico di studiare i mezzi necessari per far sì che l'attuale somma venisse accresciuta e portata alla cifra indispensabile, cioè di lire 40,000.

Non vi è dubbio che questa somma sarà raggiunta; ora è necessario notare che sotto il riflesso economico ed anche sotto quello dell'originalità dell'opera, la sottocommissione cosidetta artistica (e la chiamiamo così perchè di artisti non ve n'è che uno solo, il Masutti) ha proposto l'erezione di una statua in bronzo, pedestre, alta metri 3, con piedestallo di granito di Baveno rosso, dell'altezza di metri 5; in tutto dunque metri 8.

Prima di tutto, 5 metri di piedestallo per una statua di metri 3 la ci sembra una sproporzione troppo forte; del resto ci riserviamo di vedere i veri effetti nei bozzetti che saranno presentati; eppoi, il concetto che ha determinato la preferibilità d'una statua pedestre, ci sembra un concetto sbagliato, falso.

Se un monumento deve farsi a Garibaldi, all'invitto guerriero, al Dio delle battaglie, non si potrà pensare che ad un monumento equestre, che sia quasi una manifestazione della sua vita, spesa sui campi di battaglia per la redenzione della nostra patria.

Se con la somma di 40,000 lire fosse possibile l'erezione di questo monumento equestre, noi speriamo che la Commissione non mancherà di dare il suo voto affermativo facendo riflesso che se la fusione potrà costare 26,000 lire ed il modello 14,000, non vi sarebbe in più se non la spesa del piedestallo, la quale — facendolo di piacentino, come quello che si erigerà pel monumento del Re Galantuomo — non oltrepasserebbe le 3000 lire, per l'introito delle quali si potrebbe ricorrere a qualche mezzo straordinario.

La sotto Commissione deve quindi interpretare i desideri del pubblico, la di cui opinione deve pur valere qualche cosa, e la maggioranza del pubblico per l'erezione di un monumento equestre. Su ciò ne parleremo più estesamente in altro numero. A. P.

—

Sappiamo che lunedì alle ore 4 pomeridiane nella Loggia Comunale si raduneranno i 24 membri componenti la Commissione esecutiva per deliberare sulle proposte fatte dalla sottocommissione per gli spettacoli da organizzare onde aumentare il fondo raccolto pel monumento a Garibaldi, nonchè per deliberare sulla proposta del programma di concorso dei bozzetti.

Il tronco di ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio e Porto Nogaro, se fosse costruito subito, anzichè entro il termine di cinque anni, per il quale soltanto resta impegnata la Società Veneta di costruzioni, si pagherebbe desso da solo l'esercizio?

È questa una domanda che si fa per poter persuadere la detta Società, che è suo tornaconto di eseguirlo proprio subito.

La Camera di Commercio, di accordo col nostro Sindaco di Udine, si occupa ora per lo appunto di raccogliere tutti i dati di fatto per poter persuadere, che il movimento di questo tronco in continuazione della ferrovia pontebbana sarebbe tale da pagare subito l'esercizio.

Per questo anzi ha scritto, facendo delle domande ai Comuni più interessati lungo la linea ed in continuazione di essa, per sapere quanto quella zona ed il movimento portuale potrebbero contribuire a tale movimento; e si è rivolta a quelle maggiori Ditte della piazza di Udine, che possono dare il carico di ritorno alle barche provenienti da tutta la nostra costa adriatica, e così a Cividale, Tolmezzo, Gemona, Resiutta, Pontebba, come paesi della zona superiore, che ha degli scambi da fare colle zone inferiori, alle Camere di Commercio delle nostre coste dell'Adriatico, a quella della Carinzia e ad altre persone.

Ci sono due elementi principali che possono concorrere a tale movimento, quello locale dipendente dalle diverse condizioni delle nostre zone agricole per la produzione e specialmente di quelle della zona bassa e della montuosa, e l'altro collegato colla navigazione, una volta che la pontebbana sia prolungata fino ad un porto.

Noi abbiamo fede, che a certe condizioni, l'uno e l'altro di questi due elementi, una volta che la ferrovia esista, abbiano da concorrere assai ad accrescere notabilmente questo movimento, e ciò in poco tempo. Di ciò ce ne occuperemo altra volta, ma intanto si può essere certi che fino dalle prime esso pagherà le spese dell'esercizio.

Questo non è un tronco isolato, uno di quelli ai quali avrebbe potuto bastare una ferrovia economica, o tramvia a vapore, ma bensì la continuazione di una linea molto importante per gli scambi, tanto nei limiti della Provincia quanto tra la marina e l'oltralpe, e conduce oltre a ciò al centro della Provincia, che ne è anche il mercato principale, dove s'incrociano parecchie ferrovie e dove occorreva facesse capo anche la zona bassa per gli scambi dei prodotti, colle zone pedemontane e montane.

I soli prodotti agrari porteranno un movimento relativamente grande su questa linea, e quello delle persone non sarà piccolo anch'esso, massimamente nelle stagioni dei lavori campestri. Ma di ciò in altro momento.

Ora noi abbiamo voluto fare avvertito il pubblico della cosa, perchè anche quelli a cui non fossero pervenute le domande dirette contribuiscano quanto sanno e possono a dare delle informazioni su questo punto.

Notiamo però, che la Società Veneta di Costruzioni è la prima interessata a dare mano subito alla costruzione di questa breve linea. Questo tronco, non dovendo attraversare fiumi e torrenti ed avendo un pendio regolare e passando su di un terreno sodo, sarà quello che costerà meno per la sua costruzione. Su questo si potrà lavorare anche nel prossimo inverno, avendo in grande numero gli operai sul luogo e potendo concorrervi molti di quelli, che in primavera emigrano Oltralpe. Questo tronco eseguito servirà molto bene anche per il trasporto dei materiali per il suo proseguimento a Muzzana, Palazzolo, Latisana e specialmente per il trasporto delle ghiaie. Esso troverà sul luogo nei boschi di quercia della Bassa le traversine, e sarà bentosto principio di altri lavori sia nel Porto, sia per gli scoli della zona bassa, dove sono attuabili molte migliorie agrarie.

Esso, assieme a quello di Cividale, che pure sarà presto costruito, servirà di stimolo ad accelerare la costruzione della Dogana unica presso alla Stazione, è non in modo ristretto e provvisorio, ma largo e definitivo come da molto tempo la nostra Camera di Commercio insta perchè si faccia, anche considerando, che questa Piazza di confine è naturalmente collocata laddove le si compete di farsi intermediaria dei traffici crescenti tra i paesi della gran valle del Danubio e la nostra penisola.

Quelli, che fanno il commercio dei legnami da costruzione, che piantarono presso alla nostra Stazione la Ferriera, o vi stabilirono e stanno stabilendovi tanti magazzini, quelli che mandano i loro figli a compiere la loro educazione commerciale in Austria comprendono molto bene la futura importanza, come piazza commerciale, intermediaria di traffici internazionali, della nostra città, che tiene nel confine orientale il posto che tiene là molto più grande Torino nell'occidentale.

Soltanto, per raggiungere questo scopo, che è di interesse nazionale, bisogna che tutti concorrano, e che si faccia presto la Dogana alla Stazione e presto vi si facciano concorrere anche le altre ferrovie. V.

Cassa di risparmio. In esito ad odierna deliberazione si porta a pubblica conoscenza che il Consiglio Amministrativo tiene seduta ogni venerdì ore 1 pom. per deliberare collegialmente sulle cambiali presentate allo sconto, e sulle domande per rinnovazioni.

Udine 25 maggio 1883.

Associazione agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana nella seduta straordinaria di ieri, ha nominato Vice-Presidente il signor Andrea nob. Caratti in sostituzione del rinunciatario signor Vincenzo ing. Canciani; ed in quanto all'attuale progetto di legge per la perequazione fondiaria, ha determinato che l'ordine del giorno motivato, dettato dalla speciale Commissione di studio, e che sarà comunicato nella seduta ordinaria del 2 giugno p. v., sia da discutersi e da votarsi in un Comizio pubblico da tenersi in giorno che verrà stabilito.

Società agenti di commercio. Riceviamo la circolare seguente:

Ai soci elettori della Società di Mutuo Soccorso tra gli agenti di commercio, industria e possidenza — Udine.

Egregi Colleghi!

Dovendosi nell'assemblea di Domenica 27 corrente procedere alla nomina del Presidente e di sette Consiglieri uscenti di carica a termini dell'art. 43 dello Statuto sociale, nonchè dei tre Revisori dei conti, i soci sottoscritti di comune accordo riconobbero, nei nomi che vi proponiamo, i requisiti tutti di idoneità, interessamento all'Associazione, ed attitudine indiscutibile per rispondere al mandato di fiducia, che nei candidati la Società intende riporre; e ad evitare dispersione di voti, ed onorare invece di pieni suffragi i candidati medesimi, vi invitiamo a votare compatti i seguenti nomi:

Presidente: Bardusco Luigi di Marco.

Consiglieri: Bon Lodovico, Del Negro Domenico, Guilermi Guglielmo, Marini Edoardo, Montegnacco Sebastiano, Pertoldi Oliviero G. B., Rea Giuseppe.

Revisori dei conti: Famea Ugo, Martinuzzi Vittorio, Purasanta Augusto.

I quali nomi siccome rispondono all'appoggio dei sottoscritti, amasi ritenere, troveranno eguale riscontro nella fiducia dei soci e li eleggeranno indubbiamente alle proposte cariche.

Udine, 26 maggio 1883.

F. Andreoli, D. Bastanzetti, G. B. Chiaroi, O. Cossio, A. Carlini, F. Grosser, A. Jacuzzi, P. Lupieri, I. Ronzoni, G. Romano.

Società alpina friulana. Per circostanze non facilmente prevedibili, la gita che doveva aver luogo domani a San Daniele, è rimandata a epoca da destinarsi.

Quadro ad olio per l'Esposizione provinciale. Il nostro concittadino sig. Antonio Picco ha intendimento di produrre per la prossima Esposizione provinciale un lavoro di pittura, avendo egli già preparati i relativi studi per eseguire un soggetto patrio, cioè: la notte del 21 aprile 1848, episodio della difesa di Udine.

Chi vorrà essergli cortese protettore sottoscrivendo una o più azioni, per l'importo di lire 10 pagabili in cinque rate di lire 2 caduna, la prima delle quali avrà principio col mese di giugno p. v., al pagamento dell'ultima rata gli verrà consegnata la fotografia tratta dall'originale, della dimensione di metri 0.25 per 0.20.

Il quadro avrà la grandezza di metri 1.40 per metri 1.00, dipinto sulla tela ad olio ed incorniciato; sarà destinato poi in regalo ad un sottoscrittore, il cui nome verrà pubblicato sui giornali cittadini.

Auguriamo al signor Picco, che accoppia al culto all'arte quello alle memorie patrie, numerose adesioni e speriamo che i nostri concittadini non mancheranno d'incoraggiarlo in così bella idea.

Mostra Provinciale a premii di riproduttori bovini. Nella ricorrenza dell'Esposizione Provinciale di Arti ed Industrie, la Deputazione Provinciale ha disposto che nella nostra città abbia luogo la Mostra di riproduttori bovini di qualsiasi razza o varietà d'incrocio, nati ed allevati in Provincia, ritenuti atti a migliorare la produzione bovina; riservandosi poi di determinare il giorno ed il luogo preciso in cui la Mostra del bestiame avrà luogo.

La Pastorizia del Veneto (n. 10) del 25 corr. contiene:

Sul dazio d'importazione dei prodotti agricoli (Ing. Dario Poggiana) — Da Erode a Pilato — Perchè scarseggiano i foraggi (D. Lampertico) — Il servizio ippico (D) — Confidenze su *Confidence* (Victor). — I prati stabili di nuova formazione (Bigozzi Giusto) — I programmi delle esposizioni di bestiame (R) — I cadaveri carbonchiosi (F. Faccini) Vaccinazioni Pasteuriane e loro pratica utilità nel basso Padovano (A. Miglioranza) — Le vaccinazioni col liquido Perroncito nel Padovano (G. Nuvoletti, F. Mezzadrelli, Carlo Cannetti) — Ancora sui fatti di Mogliano (C.) — Le foglie, i frutti del gelso ed il letto dei bachi quale foraggio (R) — Il Caseificio empirico (R) — Istruzione agraria: I Concimi — La castrazione a fuoco (Ugo Zandonà) — A proposito dell'importazione di vacche olandesi (C) — La salagione del burro — L'imbrigliamento dei torrenti per prevenire le inondazioni — Notizie — Avviso della Mostra Provinciale a premi di riproduttori bovini a Udine nel agosto 1883. — Appendice: Note bibliografiche.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. Il III Trattenimento Sociale di quest'anno avrà luogo al Teatro Minerva la sera di lunedì 28 maggio corr. alle ore 8 1/2 precise, col programma che segue:

Parte I. Saggio degli allievi della Scuola di recitazione. *Un cattivo mobile a 13 anni*, Commedia in due atti di Bianchi Dina.

Parte II. *Fuoco al Convento*, Commedia in un atto di Amilcare Bellotti.

Parte III. *Il maestro del signorino*, Commedia in un atto di Francesco Coletti.

Scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società Operaia. Gli allievi della scuola di ginnastica educativa ed istruzione militare sono invitati alla riunione presso la Sede della Società nel giorno di domenica 27 maggio alle ore 4 1/2 antimeridiane.

Si fa assegnamento che numerosi accorreranno gli allievi alle esercitazioni con fanfara.

La Direzione

Cronaca giudiziaria. Il processo per omicidio mancato, a carico del ragioniere Bonassi Giuseppe di questa città, ebbe la virtù di attirare, per tutta la giornata di ieri, un numerosissimo pubblico al nostro Tribunale Correzionale.

In questa seduta si sentirono le deposizioni degli ultimi 7 o 8 testimoni stati citati dalla difesa; i quali furono concordi nel dichiarare che il Bonassi è una persona di carattere integro, onesto; che adempì gl'incarichi assunti per conto di terze persone senza usar mai mezzi subdoli e illeciti, e che fu modestissimo nel chiedere il compenso delle sue prestazioni. Esclusero poi nel modo il più assoluto, che il Bonassi coadiuvasse le poco o punto delicate operazioni di qualche usurario di questa città.

Notiamo che queste testimonianze sono diametralmente opposte a quelle fatte da tutti i testimoni d'accusa, i quali andarono fino a descrivere il Bonassi come uomo capace di commettere qualunque cattiva azione.

Finalmente i testimoni sono tutti sentiti, ad eccezione di uno, a cui l'avvocato D'Agostini dichiara di rinunciare.

Cominciano quindi le arringhe.

L'avv. D'Agostini, rappresentante la parte civile, esordisce col dire, che il Bonassi si era proposto di fare a Udine precisamente quello che fa Coccapieller a Roma; calunniare il prossimo; valersi della maldicenza a tempo e luogo, come di arma di tutta opportunità affine di riuscire per bene nei suoi progetti; fiscale per eccellenza, poco curandosi se mandava in rovina delle intere famiglie; ecco presso a poco i preliminari dell'arringa fatta dal rappresentante la parte civile.

Entra quindi a parlare del fatto delle revolverate, e cerca di dimostrare, che il provocato fu lo Sgoifo, e non il Bonassi. Conclude col riservarsi di fare le sue finali proposte, dopo che avrà sentito la requisitoria del Pubblico Ministero.

Il P. M. ribbatte lo stesso chiodo e rincara la dose, terminando col proporre per il Bonassi cinque anni di carcere.

Hanno quindi la parola i difensori del Bonassi.

L'avv. Leitemburg cerca di dimostrare che il Bonassi, dopo gli schiaffi ricevuti dallo Sgoifo la sera del 3 febbraio nell'osteria Cortelazzis, doveva naturalmente aver l'animo irritato, inasprito; tanto più poi fortemente inasprito dopo la lettura della circolare Sgoifo pubblicata posteriormente a quella dolorosa scena.

Sostiene che nella sera del 6 stesso l'aggressore fu lo Sgoifo, e non il Bonassi. Questi per l'istinto stesso della conservazione dovette necessariamente difendersi, non conoscendo le intenzioni dello Sgoifo, allorchè lo teneva sotto di sè a terra, fortemente avvinghiato alle braccia.

Sorge quindi a parlare l'avv. Baschiera: «Io mi era rifiutato in principio di difendere costui, dice egli, accennando il Bonassi, perchè l'opinione pubblica gli era poco favorevole; ma dopo che attinsi precise informazioni sul di lui conto da rispettabilissime persone, non ho esitato ad accettare; ed ho accettato coll'animo sereno come di chi ha la ferma convinzione che il Bonassi sia un uomo onesto e leale».

Fa la biografia del suo difeso; passa con rapidità tutti i fatti più salienti della sua vita; lo chiama laborioso, attivo, disinteressato. «Il Bonassi deve da questa sala uscir purgato, o contaminato, esclama l'avv. Baschiera; se è innocente lo si proclami, se colpevole lo si schiacci. Attendo dalla serena giustizia del Tribunale l'imparziale giudizio.»

Parla degli usurai. Dimostra che il Bonassi non ha mai appartenuto a quella razza di galantuomini.

In merito al fatto delle revolverate, sostiene che ciò fu conseguenza inelutabile di una legittima difesa.

Conclude col chiedere al Tribunale una sentenza di assoluzione, e, in via subordinata, che il Bonassi venga condannato solamente per ferimento semplice.

—

Alle ore 12 e un quarto venne pronunciata la sentenza.

Il Tribunale decide non farsi luogo a procedere, avendo ammesso a favore del Bonassi la legittima difesa.

Società ginnastica di Palmanova. Giovedì mattina sulle sei, gli allievi di questa Società fecero la prima passeggiata. Erano circa quaranta e con fanfara in testa, e, accompagnati dal presidente cav. Gauthier, dal segretario m. Tonini, dai consiglieri dott. Lorenzetti, Steffanuto, Michielli (Nicolò), Ronzoni e Madussi, si portarono con bell'ordine sino a San Maria la Longa, dove trovarono buonissime accoglienze per parte degli abitanti.

Faceva proprio piacere il veder quei giovani di varia età proceder tutti con energia militare sotto gli ordini dei bravi maestri e mostrare anche in tal modo i progressi fatti nelle ginniche discipline.

Tornati che furono alla palestra (eran le otto), vennero onorati della visita dell'Ispettore scolastico del circondario prof. Roncaglia (che trovavasi a Palmanova per oggetti del suo Istituto) accompagnato dal Sindaco dott. Antonelli e dall'assessore municipale Miani.

Crediamo di sapere che sia nella mente del Governo di sovvenire con sussidio anche questa Società, la quale, pur ne' primordi, dà prova di progresso encomiabile e di soddisfacente vitalità.

Teatro Sociale di Palmanova. Di passaggio per Palmanova, recita in questo Teatro Sociale, per pochissime sere, la compagnia di prosa e canto diretta da Vitaliano Fazzi. Diede giovedì sera la commedia in un atto: *Bere o affogare*, il vaudeville: *Un milanese in mare* e la farsa: *Una tazza di thè*.

È libero di notte il transito del confine per gli abitanti del di là che volessero accorrere al Teatro.

In complesso la compagnia piace: recita la prosa con garbo, e canta con brio. Possiede un buon tenore ed un buon basso.

Il 6° squadrone del Reggimento Cavalleria Novara prenderà parte al Campo di Frassene (Fonzaso) dal 10 agosto al 10 settembre.

Inaffiamento. Alcuni cittadini chiedono all'onorevole Municipio, se si è proposto di attendere le pioggie autunnali per inaffiare le vie della città, e specialmente poi dei suburbi, dove la polvere impregna talmente l'aria che i poveri passeggieri devono tenere ben chiusa la bocca, se non vogliono sentirsene ingombra la gola.

Regole principali per l'allevamento dei bambini, esposte al popolo dal dott. Clodoveo D'Agostini di Gemona. Sei mila copie circa finora furono acquistate da vari Comuni della Provincia e fuori: Gemona, Tarcento, Trasaghis, Valvasone, Moggio, Palma, Pozzuolo, Fagagna, Artegna, Magnano in Riviera, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Bicinicco, Fontanafredda, S. Donà di Piave; di più ne furono spedite a Trieste e a Romans sull'Isonzo. Caso mai altri Municipi volessero metter in pratica l'usanza, sono pregati a sollecitare le commissioni, onde provvedere alla tiratura di un sufficiente numero di copie.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 6 alle ore 8 sotto la Loggia:

1. Marcia «Aless. Manzoni» Nuti
2. Mazurka «8 settembre 1875» Keller
3. Sinfonia «La Cenerentola» Rossini
4. Valtzer «Canti popolari» Rossi
5. Scena ed aria «Aroldo» Verdi.
6. Polka «I Serpenti» Dall'Argine
7. Fantasia Caratteristica «Nel cuor della notte» Pinocchi

Partenza di facchini. Col treno delle 4.45 pom. di ieri partirono, alla volta di Genova, venti facchini della nostra città, dietro invito di una rispettabilissima ditta commissionaria.

Annegamento. Verso le 6 pom. del 23 and. certo Madrassi Pietro di Pioverno si trovava per caso sulle rive del Tagliamento. Lì presso v'era una barchetta. Sei donne provenienti da Pioverno e dirette a Venzone per vendere delle legna giunsero in quel momento sulle rive del torrente ed esternarono il desiderio di passare al di là.

Il Madrassi, sebbene poco pratico rematore, si esibì spontaneo al loro servigio, e poichè le donne si mostravano renitenti, perchè non erano persuase della sua abilità, egli cercò d'incoraggiarle asserendo che altre volte avea passato felicemente della gente all'altra riva.

Le donne salirono sulla barca ed egli con esse intraprese il passaggio. Alla metà della corrente la violenza delle acque gli fa cadere il remo: egli, disperato e nell'intendimento di salvare le donne, si getta nel torrente, ma, travolto dalle acque, vi perisce affogato.

Le sei donne rimasero in balia delle onde, e fu fortuna che, dopo dieci minuti di angoscie, la barchetta arenò in uno stretto di ghiaia, poichè tutte poterono saltare a terra e salvarsi.

Danneggiamenti maliziosi. In Arzene (S. Vito), la notte del 21 andante, certi Z. G. e B. G. B., per isfogo di barbara vendetta recisero ed abbandonarono al suolo, in danno di parecchi proprietari, n. 762 piante di viti.

Siamo lieti di constatare che gli autori di codesti fatti, degni di tempi e di popoli barbari, furono scoperti ed assicurati alla giustizia.

Sul furto di Martignacco. In Martignacco verso le ore 4 pom. del 24 corr. il clero ed il popolo si trovavano raccolti in quella Chiesa parrocchiale per la celebrazione dei vespri.

Dopo i vespri, il parroco aperse il Tabernacolo per impartire al popolo la benedizione e fu allora che con generale sorpresa si constatò che vi mancava l'ostensorio.

Poco dopo presi in esame i sacri vasi che venivano custoditi in un armadio posto nella sacrestia, si rilevò che erano state sottratte anche tre pissidi.

L'ostensorio era d'argento e viene valutato in lire 250, mentre le pissidi di metallo inargentato avevano un valore di lire 70.

Si ritiene che il furto possa essere avvenuto verso un'ora pom. ad opera di individuo che, dopo la funzione mattutina, in luogo di recarsi a pranzo ed a fare il chilo, ha creduto di lasciarsi chiudere in Chiesa per meglio contemplare il Signore in *spiritu et veritate*! Sarà forse un lontano parente od almeno un amico di colui che giorni sono voleva farsi rinchiudere nella nostra Chiesa delle Grazie.

Vinaio irregolare. Ieri l'altro a Verona fu dichiarato in contravvenzione Faustino Ber... di Bortolo d'anni 50 da Udine e colà dimorante, per avere aperto un esercizio di vendita di vino senza essere munito prima della licenza voluta dalla legge.

Giardino della Birraria al Friuli. Ricordiamo che questa sera il giardino sarà illuminato ed il concerto del 9° Regg. Fanteria suonerà sino alle ore 11 scelti pezzi musicali.

I mali d'occhi. Poveri bimbi e poveri fanciulli il vederli così rovinati negli occhi. Spesso dalle palpebre tumefatte ed arrossate sgorga una materia marciosa che gli toglie completamente la vista. Ora è il bulbo oculare tutto iniettato e rosso con continua lacrimazione ed intolleranza assoluta della luce. Ora sono le palpebre completamente inzuppate nella congiuntiva palpebrale ricoperta di granulazioni o consimili vegetazioni che gli procacciano infinite sofferenze e ciò per mesi e mesi quantunque l'abile oculista faccia quanto è umanamente possibile. Ora sono altre sofferenze sempre gravi e lunghe che troppo sarebbe l'enumerarle tutte. — E perchè tanto scompiglio e tante lunghe sofferenze? — Perchè chi ha in custodia questi piccoli esseri non si dà alcuna premura di depurare il loro sangue? — Quell'infermità dipendono da umori scrofolosi che si sono localizzati agli occhi tanto che spessissimo si trovano in tali malati eruzioni exematose della testa, ingorghi alle glandule del collo, ecc. — La cura locale è necessaria, ma sarebbe di molto abbreviata se fosse unita alla cura interna, e quindi s'eviterebbero quei frequenti abbassamenti di vista, che succedono alle lunghe malattie oculari i quali rendono infelice il paziente per tutta la vita. — Ora è a tutti cognito, che lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma, è un sovrano depurativo degli umori scrofolosi e che i molti malati di tali infermità guariscono prontamente ogni volta che ne fanno uso.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

ULTIMO CORRIERE

La fine della Crisi.

Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che ier l'altro 24 alle ore cinque S. M. il Re ha firmati i decreti che nominano il comm. Giannuzzi-Savelli Bernardo, senatore e primo presidente della Corte d'Appello di Roma, a ministro guardasigilli, e l'onorevole Genala deputato del 2° Collegio di Cremona, a ministro dei lavori pubblici.

Pare che la crisi siasi limitata alla sostituzione degli on. Zanardelli e Baccarini.

La notizia è confermata dal seguente dispaccio della Stefani:

«Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le dimissioni di Zanardelli e Baccarini, e la nomina di Giannuzzi Savelli e Genala.»

Generalmente si loda la soluzione della crisi come un'esatta espressione del voto del 19, e perchè non offre campo ai dissidenti di discussione di principii.

Il *Bersagliere*, dice che Depretis è logico nell'oppoggiarsi al Centro e a Destra.

La *Capitale*, attacca il nuovo gabinetto, dicendo che Gianuzzi Savelli è uomo di destra ultra.

Secondo afferma la *Riforma*, l'on. Genala ritirerà il progetto ferroviario, presentato dall'on. Baccarini, perchè è troppo duro e rende impossibile il concorso delle Società per l'esercizio privato. Il progetto verrà modificato e quindi ripresentato al Parlamento.

Si dice che alla riapertura della Camera l'on. Depretis presenterà i progetti per la creazione di un ministero delle Poste.

Contro gli israeliti.

Orano 25. Gravi disordini a Tlemcen in seguito alle elezioni di concistoriali israeliti; furono lanciate pietre contro le case degli israeliti e rotte alcune porte e finestre. Gli israeliti risposero ferendo una dozzina di francesi e di altri europei. Le truppe stabilirono la calma.

Londra 25. Un dispaccio da Berlino reca: Hassi da Rostow che è scoppiata quivi il 22 corr. una sommossa contro gli israeliti, avendo un oste israelita ucciso un russo. Le case e i magazzini degli israeliti furono saccheggiati.

L'alleanza iberica.

Parigi 25. Le loro Maestà portoghesi resteranno sette giorni a Madrid, e assisteranno all'inaugurazione dell'esposizione metallurgica. Si crede che questa volta si tratti davvero di un trattato d'alleanza tra il Portogallo e la Spagna, con cui i due regni iberici si garantiranno reciprocamente i loro possessi coloniali in presenza delle minaccie esteriori.

Un esplosione.

Vienna 25. Posso darvi come certa la notizia di un'esplosione di dinamite a Pietroburgo nelle stanze particolari della czarina prima ch'ella partisse per Mosca, esplosione avvenuta senza qualsiasi vittima, umana e non meno accertato è l'arresto di parecchi nichilisti il giorno dell'ingresso dell'imperatore a Mosca. (*Alabarda.*)

TELEGRAMMI

Vienna 25. Ieri ebbe luogo un duello alla pistola fra il tenente colonnello Schlager e il direttore della *Militär Zeitung* signor Bolgar. Il primo, colpito al fronte, cadde e spirò poco dopo. La notizia del duello impressionò vivamente questi circoli militari.

Mozambicco 24. È dichiarata la guerra contro il Portogallo da Makalolo e altri capi indigeni sul fiume Schire. Una cannoniera con truppe fu mandata da Mozambico contro gl'indigeni.

Berlino 25. I giornali officiosi, evidentemente ispirati, discutono la condizione precaria della Bulgaria. Consigliano al principe Battemberg di dichiarare allo Czar che il proprio decoro non gli permette di sopportare più oltre la tutela impostagli dei generali russi Kaulbach e Sobolew.

Parigi 25. Victor Hugo, comparendo al Senato, sbugiardò le voci propalate della sua malattia.

Londra 25. Un comitato inglese pel Madagascar organizza una riunione per discutere i recenti avvenimenti di quell'isola.

Il *Daily News* dice che il Governo inglese accetterà l'annessione della Nuova Guinea e che la governerà direttamente.

La maggior parte dei giornali si occupano del fatto di Majunga e criticano la Francia.

Parigi 25. A Vars, nel dipartimento delle Alpi, scoppiò un grande incendio. Quarantacinque case furono consumate dalle fiamme; si deplorano tre vittime.

Marsiglia 25. Avvenne un altro fatto di sangue fra italiani. Certo Massolo venuto a contesa con certo Brancotto lo ferì di coltello nella testa, nelle spalle ed in un braccio, indi si diede a precipitosa fuga.

Torino 25. Fu decisa una lotteria di tre milioni per l'Esposizione dell'anno venturo.

Parigi 25. Furono affissi manifesti rivoluzionari stanotte, invitanti gli anarchici ad assistere domenica a una dimostrazione sulle tombe dei federati al Pere Lachaise. Furono affissi pure nuovamente stanotte manifesti legittimisti.

New-York 25. Si ha da Forte Principe 15 maggio: È cominciato il bombardamento di Miragoane. Gli insorti soffersero grandi perdite.

Lussenburgo 25. Nella sua dichiarazione, il Re d'Olanda dice che crede adempiuti gli obblighi, derivanti dal trattato di Londra, circa la demolizione della fortezza di Lussenburg. Incarica il Ministero di notificarlo ai firmatari del trattato di Londra.

Dublino 25. Croke ritornò al palazzo di Thurles. Una folla entusiasta lo ricevette alla stazione e gli lesse un indirizzo; quindi si recò alla cattedrale ove raccontò il suo colloquio col Papa. Disse: Sua Santità mi parlò dell'aspetto minaccioso degli affari in Europa, specialmente della Francia; mi espresse l'opinione che lo spirito di licenza invase gli animi in causa dell'aumento delle società segrete. Croke rispose al Papa che i vescovi cattolici condannarono sempre le società segrete e i crimini, e che tali società non esistevano nel distretto di Thurles, ove la religione giammai fu più florida. Croke terminò pregando il popolo di non parlare mai in modo irriverente della Santa Sede; dichiarò che il Papa è sincero amico dell'Irlanda.

Parigi 25. Il senatore Laboulaye è morto.

Londra 25. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La Porta diresse alle potenze una circolare chiedente la demolizione delle fortezze sul Danubio, conformemente al Trattato di Berlino.

MERCATI DI UDINE

del 26 maggio.

Granaglie.

Grano comm.	L.	12,50	13,40	—.—
Id. scadente ma commestibile	»	12.—	12,25	—.—
Semi giallone	»	14,25	—.—	—.—
Frumento	»	17,25	—.—	—.—
Segala	»	12.—	—.—	—.—

Pollerie.

Oche	peso vivo L.	0.70	0.75
Galline	id. »	1,05	1,15
Pollastri	id. »	1,35	1,50

Foglia di gelso.

Senza legno da cent. 5 a 10

Foraggi e combustibili.

Fieno dall'Alta I q.	L.	6.—	6,50	6,75
Id. nuovo in sorte	»	3.—	3,70	—.—
Paglia lettiera	»	4,50	4,60	—.—
Legna tagliate	»	2,20	2,30	—.—
» in stanga	»	1,85	2,10	—.—
Carbone	»	6,20	7,25	7,55

Mercato mediocre in ogni genere.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè Trieste 25 maggio. Il mercato continua debole con limitate vendite a prezzi in favore dei compratori.

Zuccheri. Trieste 25. Il mercato s'aperse fiacco; sviluppatasi verso la chiusa una migliore domanda, le vendite riescirono discretamente attive a prezzi alquanto più fermi.

Cereali. Trieste 25. Continua l'assoluta mancanza d'affari rimanendo il mercato invariato.

Olii. Trieste 25. Le vendite effettuatesi nell'ottava nelle qualità comuni, ebbero ua piccolo miglioramento in favore dei venditori; il mercato si chiude fermo.

Nelle sorti fine e sopraffine la tendenza all'aumento viene sempre più confermata.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 25 maggio

Napol.	9.51.1 a 9.53.—	Ban. ger.	58.50 a 85.06
Zecch.	5.63. a 5.64 1.—	Rend. au.	78.60 a 78 75
Londra	119.80 a 120.25	R. un. 4 pc.	89.15 a 89.40
Francia	47.40 a 47.60	Credit	305.— a 306.—
Italia	47.45 a 47.65	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.50 a 47.65	R. it.	90.1/4 a 90.3/8

LONDRA, 24 maggio

Inglese	102.5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91.1/2	Turco	—.—

VENEZIA, 25 maggio

Rendita pronta 92.35 per fine corr. 92.50
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.—	a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 25 maggio

Nap. d'oro	20.—.—	Ferr. M. (con)	473.—
Londra	24.98	Banca To. (n.o)	890.50
Francese	99.85	Credito it. Mob.	802.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.27.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 25 maggio

Mobiliare	520. 50	Lombarde	267.50
Austriache	569.—	Italiane	92.25

Particolari.

VIENNA, 26 maggio.

Rend. Aust. (carta) 78 55; Id. Aust. (arg.) 79.10
Id. (oro) 98 95
Londra 120 10; Napoleoni 9.51

MILANO, 24 maggio.

Rendita Italiana 6 0/0 92 25; serali —.—

PARIGI, 24 maggio.

Chiusa Rendita Italiana 92.37

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Vedi in quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano, Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - *Ancona*, G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio v. **COLOMBO** 3ª cl. fr. 180. - 8 Maggio v. **CAMILLA** 3ª cl. fr. 165 - 12 Maggio v. **BEARN** 3ª cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 180
27 Maggio v. **POITON** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro; Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore
Da GENOVA 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133. — 1 Giugno vapore ***CHATEAU SAPITTE***
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscosi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova proprietà della Farmacia **TANTINI** alla Gabbia d'oro Verona

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

NEL LABORATORIO DI **PERINI GIOVANNI**
Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis
trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

Un bellissimo dono.

7 **Eleganti cassette, album e strenne** contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per ascugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

13

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

bott. Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.